



CRITERI DI VALUTAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO III DI UDINE

REDATTO AI SENSI

D.lgs. 62 del 13 aprile 2017, dei DD.MM. 741 e 742 del 3 ottobre 2017, della Nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017 e dell'OM 172 del 04.12.2020

CRITERI DI VALUTAZIONE IC UDINE 3

Delibera collegio docenti n.13 del 5 dicembre 2019.
Delibera collegio docenti n. 17 del 28 gennaio 2021
Delibera collegio docenti n. 23 del 19 maggio 2021
Delibera collegio docenti n. 25 del 16 dicembre 2021

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente documento ha lo scopo di definire le modalità di valutazione adottate nelle scuole dell'Istituto Comprensivo Udine III, in ottemperanza a quanto previsto dalle norme sull'autonomia scolastica e coerentemente con le disposizioni ministeriali sulla valutazione.

DECRETO MINISTERIALE 254 DEL 16 NOVEMBRE 2012 (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione)

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Art. 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

§1. La valutazione ha per **oggetto** il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità** formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, **documenta** lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

SCUOLA PRIMARIA

ORDINANZA MINISTERIALE 4 dicembre 2020, n. 172

Art. 2 Finalità

§1. **La valutazione degli apprendimenti** delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'articolo 1, comma 1 del decreto valutazione, **concorre**, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, **alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto**

I livelli di apprendimento

I livelli di apprendimento si definiscono in relazione a quattro dimensioni:



Ogni dimensione si esprime in un continuum che va da un minimo ad un massimo. I/le docenti, nel corso del periodo considerato, acquisiscono diversi elementi osservativi in relazione alle quattro dimensioni, ne fanno oggetto di riflessione per gli/le alunni/e e di comunicazione per i genitori.

Sulla base di tali evidenze, attribuiscono all'alunno/a un livello di apprendimento per ogni obiettivo previsto dal curriculum d'istituto come declinato dalla progettazione della classe (o dal piano individualizzato).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE	
LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
AVANZATO	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo
BASE	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

La valutazione in itinere

L'attribuzione dei livelli nel documento di valutazione, al termine di ogni periodo didattico, si fonda su un processo continuo di valutazione inteso come accompagnamento all'apprendimento. La valutazione in itinere ha quindi la finalità di osservare, registrare, fornire indicazioni per migliorare l'apprendimento. Questo complesso di funzioni implica l'utilizzo di una pluralità di strumenti che il collegio docenti andrà affinando nel tempo.

Il collegio docenti ha individuato un primo strumento condiviso nella griglia di seguito riportata che sarà compilata sul registro elettronico e progressivamente resa visibile alle famiglie:

ALUNNO/A _____							
Titolo della prova	NUCLEO FONDANTE	TRAGUARDO DI COMPETENZA	OBIETTIVO	CONTENUTO DELLA PROVA	CRITERI DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE	AUTOVALUTAZIONE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DPR 24 giugno 1998, n. 249 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175) - Statuto degli studenti e delle studentesse

Art.2 comma 4

I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico.

Condizioni PRIMARIE

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva i docenti si impegnano a garantire alcune condizioni:

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita in quanto parte integrante di un processo formativo;
- dichiarare tempestivamente la valutazione assegnata ai colloqui orali;
- consegnare le prove corrette in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: (possibilmente entro 15 gg. dalla somministrazione)
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata;
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA (eventualmente in concertazione con l'insegnante di sostegno);
- far corrispondere la prova a quanto dichiarato nel PDP

Funzioni delle verifiche

Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno.

Le verifiche sono strumenti:

- con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso compiuto;
- con cui la/il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto degli obiettivi previsti e delle metodologie didattiche attuate.

Predisposizione prove di verifica

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative

e di apprendimento. Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

Comunicazioni scuola/famiglia

La scuola garantisce la comunicazione dell'esito della prova con informativa scritta on-line e su libretto personale.

Prove sommative quadrimestrali

Minimo numero prove sommative quadrimestrali:

ITALIANO	3	SCIENZE	2
STORIA	2	TENCOLOGIA	2
GEOGRAFIA	2	ARTE E IMMAGINE	2
INGLESE	2	MUSICA	2
SECONDA LINGUA	2	EDUCAZIONE FISICA	2
MATEMATICA	2	STRUMENTO MUSICALE	2
IRC	1	EDUCAZIONE CIVICA	1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE	
VOTO	CORRISPONDENZA VALUTATIVA
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi. Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle e rielaborarle autonomamente. Possesso approfondito e personale dei contenuti, uso efficace dei linguaggi specifici, padronanza sicura degli strumenti. Impegno puntuale e costante.
9	Raggiungimento completo degli obiettivi. Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze. Conoscenza approfondita dei contenuti, uso efficace dei linguaggi e degli strumenti. Impegno puntuale e costante.
8	Raggiungimento degli obiettivi. Possesso delle conoscenze e delle abilità. Utilizzo sicuro dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante.
7	Raggiungimento degli obiettivi. Uso generalmente corretto di conoscenze e abilità. Utilizzo adeguato dei linguaggi e degli strumenti. Impegno efficace.
6	Raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso superficiale di conoscenze e abilità. Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno non sempre produttivo.
5	Non completo raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso frammentario di conoscenze e abilità. Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno incostante.
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Scarso possesso di conoscenze e abilità. Presenza di gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno scarso o nullo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

DESCRITTORI	GIUDIZIO
L'impegno profuso è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata occasionale e poco proficua. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano inadeguate.	INSUFFICIENTE
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato complessivamente accettabile; l'impegno è stato superficiale. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano essenziali.	SUFFICIENTE
L'interesse e la partecipazione alle attività proposte sono stati abbastanza costanti; l'impegno e la disponibilità al dialogo educativo sono sostanzialmente positivi. Discrete sono la comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze acquisite.	DISCRETO
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata nel complesso soddisfacente, l'impegno è stato abbastanza costante. L'alunno/a ha dimostrato una discreta capacità di rielaborare in modo positivo gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.	BUONO
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; l'impegno si è mantenuto costante. L'alunno/a ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare in modo approfondito gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.	DISTINTO
L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva. L'alunno/a ha dimostrato un vivo interesse, nonché un'ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.	OTTIMO

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (AA)

DESCRITTORI	GIUDIZIO
L'impegno profuso è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata occasionale e poco proficua. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano inadeguate.	INSUFFICIENTE
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato complessivamente accettabile; l'impegno è stato superficiale. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano essenziali.	SUFFICIENTE
L'interesse e la partecipazione alle attività proposte sono stati abbastanza costanti; l'impegno e la disponibilità al dialogo educativo sono sostanzialmente positivi. Discrete sono la comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze acquisite.	DISCRETO
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata nel complesso soddisfacente, l'impegno è stato abbastanza costante. L'alunno/a ha dimostrato una discreta capacità di rielaborare in modo positivo gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale.	BUONO
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; l'impegno si è mantenuto costante. L'alunno/a ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare in modo approfondito gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale.	DISTINTO
L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva. L'alunno/a ha dimostrato un vivo interesse, nonché un'ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale.	OTTIMO

MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE (Scuola secondaria di primo grado)

Il giudizio globale viene espresso come di seguito indicato:

“L’allievo/a, ha manifestato un impegno (1) ... dimostrandosi ... (2) ... Ha mantenuto rapporti ... (3). Ha partecipato alle attività in maniera ... (4). Ha acquisito un metodo di lavoro... (5). Il livello globale nello sviluppo culturale, personale e sociale risulta pertanto (6)”

IMPEGNO	RESPONSABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • assiduo/ costruttivo • costante/regolare • settoriale • sufficiente • discontinuo/superficiale/scars 	<ul style="list-style-type: none"> • pienamente responsabile • responsabile • generalmente responsabile • non sempre responsabile • poco responsabile
SOCIALIZZAZIONE	PARTECIPAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • positiva con tutti/e compagni/e • positiva solo con alcuni compagni • corretta • difficoltosa 	<ul style="list-style-type: none"> • attiva/costruttiva • positiva/pertinente • alterna/settoriale/occasionale/solo se sollecitata • saltuaria/
METODO DI LAVORO	SVILUPPO GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> • efficace/autonomo/proficuo • produttivo/funzionale/ordinat • non sempre proficuo • disorganizzato e poco autonomo • dispersivo/non funzionale 	<ul style="list-style-type: none"> • molto positivo • positivo • in evoluzione

Il consiglio di classe potrà personalizzare il formulario in relazione alle specifiche esigenze.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

DESCRITTORE	PROFILO
<ul style="list-style-type: none">• Atteggiamenti ed azioni che manifestano grave o totale mancanza di rispetto verso compagni, insegnanti, altre figure della scuola.• Reiterazione di comportamenti inadeguati.• Ruolo negativo nella classe.	NON SUFFICIENTE
<ul style="list-style-type: none">• Comportamento nel complesso rispettoso delle regole e adeguato alla vita della classe.• Episodi connotati da scorrettezze e inadempienze alle norme e ai doveri della vita scolastica.• Atteggiamenti o azioni oggetto di richiami scritti non gravi.	SUFFICIENTE
<ul style="list-style-type: none">• Comportamento generalmente corretto e disciplinato.• Rari episodi di inadempienza alle norme e ai doveri della vita scolastica.• Richiami verbali e/o scritti a seguito di scorrettezze non gravi e successivo atteggiamento responsabile.• Disponibilità al dialogo educativo.	BUONO
<ul style="list-style-type: none">• Comportamento rispettoso delle regole e dei doveri della vita scolastica.• Sensibilità ai richiami e al dialogo; disponibilità all'autocorrezione.• Eccezionali richiami e/o note.• Atteggiamenti collaborativi.	DISTINTO
<ul style="list-style-type: none">• Comportamento sempre corretto, responsabile, partecipe e collaborativo.• Ruolo positivo nel gruppo classe.• Scrupolosità nell'adempimento dei doveri e nel rispetto delle norme della vita scolastica.	OTTIMO

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

INDICATORI	DESCRITTORI	PARAMETRI NEGATIVI	PARAMETRI POSITIVI
CONVIVENZA CIVILE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Scarso rispetto delle persone, degli ambienti e/o dei materiali della Scuola: <ul style="list-style-type: none"> • mancato rispetto dell'ambiente scolastico e dei suoi beni • mancato rispetto dei beni altrui • mancata cura nella gestione del proprio materiale, libretto personale e di altri documenti scolastico personali e/ o di classe 	Responsabilità e serietà nella gestione del proprio materiale. Rispetto delle norme di sicurezza e serietà nello svolgimento delle prove di evacuazione. Cura dell'ordine e della pulizia della propria classe e dell'ambiente nel suo complesso. Confronto sereno e corretto con gli adulti.
RISPETTO DELLE REGOLE	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.	Scarso rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> • provvedimenti e/o segnalazioni disciplinari/ammonizione scritta • (nota) • mancanza di firme sul libretto personale e/o manomissione del libretto • assenze frequenti e/o frequenza irregolare (entrate ed uscite fuori orario) non giustificate 	Contributo attivo al mantenimento di un clima di classe sereno.
PARTECIPAZIONE	A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.	Partecipazione non pertinente alla vita della classe e alle attività scolastiche: <ul style="list-style-type: none"> • disturbo durante le attività didattiche 	contributo rilevante all'interno della classe (ruolo trainante, elemento di supporto ai compagni, partecipazione propositiva)
RESPONSABILITÀ, INTERESSE E IMPEGNO	Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.	Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici: <ul style="list-style-type: none"> • persistente indifferenza e irresponsabilità verso gli stimoli educativi proposti • Mancata regolarità nel portare il proprio materiale e nello svolgere le consegne domestiche 	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazioni di merito ricevute durante l'anno scolastico; attività aggiuntive (partecipazione a gare, concorsi, ecc.) purché questo non abbia influito negativamente sul profitto • regolarità e puntualità nel lavoro domestico
RELAZIONALITÀ	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo.	Atteggiamento scorretto nei confronti di adulti e/o pari: <ul style="list-style-type: none"> • comportamenti irrispettosi nei confronti del personale docente, non docente e dei compagni 	

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

VALUTAZIONE	GIUDIZIO
SCORRETTO	Gravi mancanze segnalate da note e/o provvedimenti disciplinari adottati dal consiglio di classe o dal consiglio d'istituto ed emanati dal dirigente scolastico.
NON SEMPRE CORRETTO	Presenza di parametri negativi; provvedimenti disciplinari/note
CORRETTO	Presenza di parametri prevalentemente positivi, anche in presenza di provvedimenti che però non abbiano dato luogo a provvedimenti disciplinari più gravi dell'ammonizione scritta (nota).
RESPONSABILE	Assenza di parametri negativi e presenza di parametri positivi
ESEMPLARE	Assenza di parametri negativi e presenza di parametri positivi

Nell'assegnazione della valutazione "scorretto" il Consiglio di Classe accerta che:

- l'allievo sia stato destinatario di almeno un provvedimento disciplinare per comportamenti di particolare gravità che comportino una sospensione;
- non abbia manifestato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento;
- la valutazione sia motivata e verbalizzata in sede di Consiglio di Classe e scrutini;
- sia stata curata la comunicazione scuola-famiglia

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (Scuola secondaria di primo grado)

INDICATORI	4	5/6	7	8	9/10
REGOLARITA' NELLA CONSEGNA	Non consegna le attività proposte	Assolve in modo discontinuo agli impegni, non rispettando sempre le consegne.	Assolve in modo abbastanza regolare e discretamente organizzato agli impegni.	Assolve in modo regolare e organizzato agli impegni.	Assolve con regolarità, in modo consapevole e assiduo agli impegni.
ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ, QUALITÀ DEL LAVORO SVOLTO, CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	Non esegue le attività. Mancata conoscenza degli argomenti.	Esegue le consegne in modo superficiale e/o poco ordinato. Utilizza solo in situazioni di routine le sue conoscenze e le comunica con un linguaggio basilare o intuitivo. La conoscenza dei contenuti è parziale o superficiale.	Esegue le consegne in modo abbastanza ordinato. Applica in situazioni note le sue conoscenze e le riferisce con un linguaggio abbastanza adeguato . La conoscenza dei contenuti è più che sufficiente.	Le prove sono curate e l'apporto personale è adeguato all'attività. Applica le sue conoscenze in varie situazioni e le comunica con un linguaggio adatto. La conoscenza dei contenuti è buona e organizzata.	Esegue le attività assegnate con molta cura, in modo ordinato, preciso e con apporti personali. Possiede, rielabora e comunica con disinvoltura le sue conoscenze. La conoscenza dei contenuti è completa, organizzata e approfondita.
PARTECIPAZIONE ALL' ATTIVITÀ SINCRONA E/O ASINCRONA PROPOSTA	Non partecipa anche se sollecitato e rivela difficoltà nell'interazione.	Se sollecitato partecipa, ma in modo discontinuo.	Partecipa in modo adeguato.	Partecipa e interagisce in modo consapevole ed efficace .	Partecipa con costante interesse ed interagisce in modo collaborativo, costruttivo e partecipativo, formulando proposte per sé e per la classe.
UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DIGITALI	Non utilizza gli strumenti	Difficoltà nell'utilizzo strumenti anche se guidato	Utilizza gli strumenti in modo parziale	Utilizza gli strumenti in modo consapevole ed efficace	Utilizza gli strumenti in modo autonomo efficace e costruttivo

<p>RESPONSABILITÀ NELLA DDI E RISPETTO DELLE REGOLE</p>	<p>Dimostra scarso senso di responsabilità.</p> <p>Comunica in modo scorretto con docenti e compagni, non rispetta le regole della condivisione e pubblicazione digitale.</p>	<p>Dimostra sufficiente senso di responsabilità .</p> <p>Comunica quasi sempre in modo corretto con docenti e compagni, talvolta non rispetta le regole della condivisione e pubblicazione digitale.</p>	<p>Dimostra discreto senso di responsabilità.</p> <p>Comunica in modo corretto con docenti e compagni e rispetta le regole della condivisione e pubblicazione digitale.</p>	<p>Dimostra senso di responsabilità ed è pienamente maturo e consapevole</p> <p>Comunica sempre in modo corretto con docenti e compagni, si esprime in maniera adeguata e rispetta sempre le regole della condivisione e pubblicazione digitale.</p>	<p>E' pienamente maturo e consapevole. Comunica sempre in modo corretto con docenti e compagni, si esprime in maniera adeguata e rispetta le regole della condivisione e pubblicazione digitale. Aiuta i compagni dimostrando senso di solidarietà e di responsabilità.</p>
---	---	--	---	--	---

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

SCUOLA PRIMARIA

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

I docenti contitolari di classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato, potranno non ammettere gli alunni alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità, in casi di eccezionale gravità laddove si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- puntuali e dettagliate comunicazioni alla famiglia.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Condizione per l'ammissione alla classe successiva è *“la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado”* (Art. 5 comma 1 del D.lgs. 62/2017); il collegio docenti tuttavia adotta *“motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché' la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione”* (Art. 5 comma 2 del D.lgs. 62/2017).

Il collegio docenti ha stabilito che il consiglio di classe, verificato il raggiungimento di accettabili livelli di apprendimento in tutte le discipline, possa concedere deroghe agli allievi che abbiano superato il numero massimo di assenza secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 2 del D.lgs. 13 aprile 2017 n. 62, nei seguenti casi:

1. malattie certificate che comportino l'assoluta incompatibilità con la frequenza, con esclusione dei casi in cui sia possibile, a richiesta della famiglia, accedere a forme di assistenza didattica domiciliare o ospedaliera;
2. temporanei allontanamenti disposti dall'autorità giudiziaria o resi necessari da eccezionali esigenze familiari certificate; si considerano escluse le situazioni in cui sia possibile ottenere l'istruzione obbligatoria presso altre strutture pubbliche o private;
3. impedimenti documentati circa l'assoluta impossibilità di frequenza presso altre strutture scolastiche pubbliche o private;
4. tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori (ad esempio alunni stranieri inseriti tardivamente nel gruppo classe) o di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità;
5. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
6. ulteriori ipotesi non comprese nei punti precedenti e comunque in coerenza con l'impostazione seguita per gli stessi.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare prevalentemente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla prima alla seconda classe della scuola secondaria primo grado);

Si ritiene di dover definire i seguenti criteri condivisi con cui i Consigli di Classe “in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento” deliberano l’ammissione/non ammissione degli allievi alla classe successiva.

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell’apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell’acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell’andamento nel corso dell’anno, tenendo conto:
 - della costanza dell’impegno e dello sforzo nell’affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti; ○ dell’assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

La valutazione è espressa da ciascun docente con riferimento agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità) stabiliti per gli alunni. Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all’esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

1. non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento: risultati insufficienti e lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;
2. complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell’alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici.

Nell’assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di Classe verifica e tiene conto della presenza delle seguenti condizioni:

- analisi e monitoraggio della situazione dell’alunno effettuate dal Consiglio di Classe nelle riunioni periodiche;
- coinvolgimento della famiglia durante l’anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati, ...);

La non ammissione alla classe successiva potrà essere deliberata in presenza dei seguenti criteri:

- almeno tre insufficienze;
- mancanza di adeguati miglioramenti anche a fronte di attività di recupero proposte dall’istituto;
- mancanza di adeguati miglioramenti anche a fronte di attività individualizzate;
- rifiuto o mancata frequenza di attività di recupero proposte dalla scuola;
- allievi cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale ai sensi dell’art. 4 commi 6 e 9bis del DPR 249/1998).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

Definizione dei percorsi finalizzati ad esprimere una valutazione delle competenze.

La competenza è la “comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e sociale” (Linee guida per la certificazione delle competenze, p.5). L’orizzonte di riferimento è delineato dalle **otto competenze chiave di cittadinanza europea**, riportate anche nel testo delle Indicazioni Nazionali del 2012 (pag. 11), ovvero quelle competenze di cui ogni persona necessita per “la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”. Tali competenze sono:

1. Comunicazione nella madre lingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Ogni individuo possiede delle abilità e competenze che possono essere delle capacità innate (soft skills) che esprimono tratti della personalità, come la competitività, la capacità di socializzare e lavorare in gruppo, oppure acquisite attraverso un processo di istruzione o un’esperienza lavorativa, dimostrabili e fondamentali per svolgere un’attività (hard skills). Un altro aspetto importantissimo sono anche le life skills ossia le abilità sociali e cognitive personali che consentono di affrontare positivamente le sfide della quotidianità. Esse comprendono:

1. Conoscenza di sé
2. Gestione delle emozioni
3. Gestione dello stress
4. Comunicazione efficace
5. Relazioni efficaci
6. Empatia
7. Senso critico
8. 8. Prendere decisioni
9. Risolvere problemi.
10. Il pensiero creativo

Queste competenze, secondo l’OMS, vanno apprese nella fascia di età **tra i 6 e i 16 anni**, per uno sviluppo armonico della personalità. La scuola deve riuscire ad individuare e intercettare queste life skills anche attraverso dei questionari di autovalutazione, per far emergere le competenze personali di ogni alunno che possono essere la resilienza, la responsabilità, la motivazione, la

curiosità, l'auto riflessione, l'autostima, ma anche le competenze sociali come la sensibilità, l'empatia, la capacità comunicativa e di lavoro in gruppo e infine le competenze metodologiche ossia la capacità di analisi, la capacità organizzativa e di gestione, di problem solving e di resistenza allo stress. Queste competenze accompagnano l'individuo verso il mondo professionale e verso una vita quotidiana armonica. Infatti, le conoscenze e le abilità sono strumentali al compito da risolvere, ma da sole non bastano; l'alunno deve saper mettere in campo anche le risorse personali per affrontare e risolvere una situazione problematica, ossia in un determinato contesto deve ricorrere alla competenza che coinvolge l'individuo in modo olistico, sia razionalmente ed emotivamente, sia dal punto di vista cognitivo, metacognitivo e relazionale. Per questo la competenza è possibile valutarla solo in "azione", perchè è sempre situata. Ne consegue che il docente, per valutare le competenze, non può limitarsi ad una visione solo disciplinare, ma trasversale. I compiti di realtà permettono un'osservazione istantanea delle competenze da parte del docente. Come compiti di realtà possiamo considerare anche i vari progetti *"che rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità"* (*Linee guida per la certificazione delle competenze*), Il docente deve osservare attentamente come l'alunno affronta e mette in atto le proprie risorse per risolvere il compito, anche in relazione alle proprie potenzialità ed attitudini. Le osservazioni sistematiche possono prevedere vari strumenti: griglie di osservazione, interviste, questionari...

I punti salienti da osservare durante l'apprendimento cooperativo e laboratoriale sono:

1. autonomia: l'alunno è capace di reperire da solo materiale o strumenti adatti al compito, sa usarli in autonomia e in modo efficace, Sa pianificare in autonomia.
2. relazione: interagisce con i compagni, sa creare un clima positivo
3. partecipazione: collabora, chiede aiuto, offre il proprio contributo
4. flessibilità: come reagisce in caso di imprevisto, resilienza
5. consapevolezza: è capace di decisioni, sa considerare gli effetti delle sue scelte. È consapevole delle procedure. Causa-effetto.

L'attività del docente prevede tre fasi: progettazione, che deve tener conto dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze, l'attività didattica e la valutazione.

La valutazione delle competenze considera l'intero processo di apprendimento e formazione e non si esaurisce in un momento circoscritto. Attraverso l'osservazione sistematica degli alunni, posti di fronte a situazioni problematiche reali o simulate (progetti, compiti di realtà), si accerta, con strumenti il più possibile oggettivi (**compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive**) il possesso di conoscenze, abilità (funzione sommativa) e competenze (valutazione formativa). L'obiettivo è sostenere e potenziare il processo di apprendimento e sviluppare nell'alunno un processo di autovalutazione (consapevolezza) e auto orientamento (*Linee guida per la certificazione delle competenze, pag 6*). Anzi, la valutazione delle competenze non può prescindere dal processo di auto valutazione (biografia cognitiva), attraverso cui l'alunno impara a misurarsi con la realtà, a conoscere sé stesso e i propri limiti e le proprie capacità. La

descrizione dei livelli di padronanza ha accezione positiva. Nell'apprezzamento di una competenza si descrive sempre ciò che c'è mai ciò che non c'è.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Autobiografie cognitive.

Individuare 4 piani distinti per l'autovalutazione

- Prestazioni fornite
- Processi cognitivi e operativi messi in atto
- Atteggiamento nei confronti dell'esperienza
- Idea di sé e autostima

Griglia di autovalutazione dell'alunno	<ul style="list-style-type: none"> • Sono in grado di formulare giudizi sulla mia prestazione in rapporto ai compiti richiesti. • Sono consapevole dei miei punti di forza.
Che cosa ho saputo fare bene?	
Che cosa devo migliorare?	
Che cosa ho imparato da questo lavoro?	
Che cosa non sono riuscito a fare?	
Punti forti:	Punti deboli:
idee per migliorare	

Rubriche valutative

Sono strumenti che permettono di valutare la qualità di compiti complessi e di valutare il livello di padronanza di una o più competenze; attraverso la rubrica si valuta l'interconnessione di conoscenze e abilità nella costruzione delle competenze. Si esplicitano: • Il traguardo di competenza (tratto dalle Indicazioni nazionali/Linee guida • gli indicatori di comportamento relativi al traguardo (categorie di comportamenti che, se messi in atto dagli studenti, testimoniano l'azione competente «Come si comporterebbe un alunno competente?») • per ciascun indicatore i quattro livelli di padronanza previsti (come lo studente utilizza conoscenze, abilità, capacità personale e a quale grado di autonomia e di responsabilità).

Possono essere di due tipi: **analitiche e olistiche**.

La **rubrica olistica** fornisce un punteggio complessivo al prodotto, alla dimostrazione o alla prestazione, basandosi su un'impressione complessiva. Descrive il lavoro come un singolo punteggio nell'insieme e serve per valutare competenze di base, come il saper scrivere o leggere correttamente. Gli indicatori e i criteri di valutazione si riferiscono ad un'unica competenza e contenuti in un'unica griglia, suddivisa nei livelli di padronanza definiti ed esplicitati nelle modalità attese per quel livello. Si usa la rubrica olistica quando si vuole esprimere un giudizio globale nel complesso, essendo difficile distinguere organizzazione e contenuto.

Al contrario, si usa la **rubrica analitica** se si vuole analizzare in modo più analitico il livello di una certa prestazione, specificando i diversi livelli di padronanza e i diversi punteggi separatamente.

ESEMPIO DI RUBRICA OLISTICA:

Rubrica per la valutazione della prestazione finale individuale	
<p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> il prodotto è curato ben realizzato e preciso la presentazione è creativa include tutte le informazioni necessarie presenta le informazioni oltre le richieste è corretto rispetto alla forma scelta fa esempi e cita le fonti in modo preciso 	<p>Livello intermedio</p> <ul style="list-style-type: none"> il prodotto è sopra la media dimostra immaginazione nel pensare include informazioni che sostengono le risposte presenta i dettagli richiesti è corretto rispetto alla forma scelta cita le fonti, anche se qualche forma è imprecisa ed inesatta
<p>Livello base</p> <ul style="list-style-type: none"> il prodotto è nella media risponde alle domande fornisce scarse informazioni per sostenere le risposte tralascia i dettagli la presentazione ha qualche difetto cita solo qualche fonte 	<p>Livello iniziale</p> <ul style="list-style-type: none"> risponde solo in parte alle domande fornisce qualche informazione a sostegno delle risposte include pochi dettagli la presentazione ha degli errori le fonti non ci sono

ESEMPIO DI RUBRICA ANALITICA:

Produrre in relazione allo scopo				
Dimensioni	Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
Comunicazione	Usa un linguaggio avanzato, ricco, articolato e forme di comunicazione adeguate, anche multimediali, prestando attenzione alla preparazione e all'efficacia della modalità di presentazione del prodotto	Usa un linguaggio corretto e forme di comunicazione adeguate, anche multim., curando la preparazione della presentazione del prodotto	Comunica in modo semplice e poco corretto	Ha bisogno di essere guidato
Espressione del proprio punto di vista	Sa esprimere il proprio punto di vista e confrontarlo con quello altrui, mostrandosi coerente ai valori di riferimento	Sa esprimere il proprio punto di vista	Incontra difficoltà	

Elaborazione	Svolge la prova in modo pertinente e completo, rielaborando in modo organico e personale con la presenza di evidenti elementi di originalità. Sa redigere questionari per la raccolta dati.	Svolge la prova in modo pertinente e completo, rielaborando in modo organico e personale con la presenza di alcuni elementi di originalità. Sa redigere questionari per la raccolta dei dati principali.	Svolge la prova solo parzialmente e in modo approssimativo rielaborando solo le informazioni essenziali	
Produzione scritta	Produce testi anche digitali, operando collegamenti in modo eccellente e argomentando in modo convincente le proprie riflessioni, usando un linguaggio pertinente ed elaborato. Se richiesto, sa integrare in modo efficace il testo verbale con materiali grafici.	Produce testi anche digitali, operando collegamenti in modo discreto e argomentando in modo convincente le proprie riflessioni, usando un linguaggio soddisfacente e linguisticamente corretto. Se richiesto, sa integrare il testo verbale con materiali grafici.	Produce testi brevi con passaggi non sempre comprensibili, carenze ed imprecisioni circa il contenuto e il linguaggio.	

3. Tabella riassuntiva dei livelli di competenza sulla base della rubrica di valutazione: A= avanzato, I= intermedio, B=base, IN=iniziale

	Compito 1	Compito 2	Compito3
Orientamento spazio temporale			
Uso delle fonti			
Comprensione del compito			
Lessico ricettivo e produttivo			
Ricerca e approfondimento			
Comunicazione			
Espressione del proprio punto di vista			
elaborazione			
Produzione scritta			
Organizzazione del lavoro			

Gestione delle risorse			
Revisione del lavoro			
Uso degli strumenti cognitivi			
Livello complessivo della prova			

Sommario

CRITERI DI VALUTAZIONE.....	1
SCUOLA PRIMARIA.....	2
I livelli di apprendimento	2
La valutazione in itinere	3
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	4
Condizioni PRIMARIE.....	4
Funzioni delle verifiche	4
Predisposizione prove di verifica	4
Comunicazioni scuola/famiglia	5
Prove sommative quadrimestrali.....	5
CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	6
CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (AA).....	7
MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE (Scuola secondaria di primo grado)	8
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	9
SCUOLA PRIMARIA	9
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	10
CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.....	14
SCUOLA PRIMARIA	14
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	15
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	17
STRUMENTI DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA.....	19
Autobiografie cognitive.....	19
Rubriche valutative	19